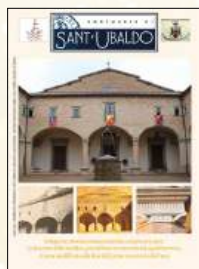


L'elegante chiostro rinascimentale compie 500 anni.
La facciata della basilica, parzialmente nascosta dal quadriportico,
è stata modificata alla fine del primo ventennio del '900

SOMMARIO *dicembre 2025*

Leone XIV Papa	3	Attività in Gubbio	15
Lettera dei Custodi	4	Chiostro del 1525	16
Auguri al Vescovo	5	Giovani e ragazzi	18
Magistero del Papa	6	Mons. Pio Cenci	20
Eventi ecclesiali	7	Immagini storiche	21
Le Diocesi a Roma	8	Ministri di Dio	22
Eventi in Diocesi	9	Matrimoni	23
Due Diocesi sorelle	10	Anniversari	24
Eventi in Basilica	11	Visite in Basilica	26
Anniversari francescani	12	Pellegrinaggi	28
Eventi culturali	13	Attività in Basilica	31
Discorso del Sindaco	14	Auguri natalizi	32

Pubblicazione: Santuario di SANT'UBALDO



In coperta: Il chiostro che risale a 500 anni fa, è stato costruito con l'intervento dei Duchi e delle Duchesse d'Urbino Elisabetta e Eleonora Gonzaga. I Canonici Regolari Lateranensi custodirono la Basilica fino al 1786.

Direzione: Basilica Sant'Ubaldo, via Monte Ingino, 5 06024 Gubbio (Pg) – Semestrale di dicembre 2025

Direttore responsabile: Daniele Morini

Redazione: d. Giuseppe Ganassin e d. Pietro Benozzi
Basilica S. Ubaldo Tel. 075 9273872 - Fax 075 9920198

Collegamenti:

E-mail: santubaldogubbio@gmail.com

Sito Basilica: www.santubaldogubbio.it

Sito della Diocesi di Gubbio: www.diocesigubbio.it

Per Abbonamenti, S. Messe e offerte:

C/c.p. 1014903833

intestato a: Pubblicazione Santuario Sant'Ubaldo,
via Monte Ingino, 5 06024 Gubbio (PG).

Bonifico bancario, intestazione: "Diocesi di Gubbio,
Basilica Sant'Ubaldo" C.F. 95001000546

UNICREDIT Agenzia Piazza 40 Martiri (07122)

IBAN: IT 83 A 02008 38484 000040721691.

Responsabile del periodico,

E-mail: pietro.benozzi18@gmail.com

Cell. 333 7821113

Hanno collaborato: d. Giuseppe Ganassin, d. Pietro Benozzi, Sito del Vaticano, mons. Luciano Paolucci Bedini, Congregazione Canonici Regolari Lateranensi, Ettore A. Sannipoli, Fabrizio Cece, Vittorio Fiorucci, Ufficio Pastorale Giovanile, Euro Grilli, Autobiografia Pio Cenci, Autori Vari.

Foto: Gianfranco Gavirati, Lucio Grassini, Foto Zoe Rossi, Fernando Sebastiani, PhotoStudio Gubbio Pietro Biraschi, Daniele Morini, Simone Grilli, Gianluca Sannipoli, G. Paolo Pauselli, Massimo Bei, Ettore A. Sannipoli, Fabrizio Cece, d. Giuseppe Ganassin, d. Pietro Benozzi, d. Emanuele Daniel, Santa Sede, Diocesi di Gubbio, Luca Grilli, ASD Ikuvium Bike Adventure, Fernando Mattiacci, Archivio S. Pietro in Vincoli Roma, Archivio storico S. Ubaldo, Autori Vari.

Editore: Diocesi di Gubbio

Impaginazione: Francesco M. Copernico

Stampa: Tipografia Eugubina

Trattamento dei dati personali: gli indirizzi degli abbonati fanno parte dell'archivio elettronico del nostro periodico, rispettando quanto stabilito dal D.L. del 2003 per la tutela dei dati personali (*privacy*) e dal Reg. (UE) 2016/679.

Orario delle Sante Messe:

Festive ore 9 - 11 - 17

Feriali ore 17

LEONE XIV: ELETTO PAPA L'8 MAGGIO 2025

Robert Francis Prevost, 69 anni, nato a Chicago, nel 1977 entra nel noviziato dell'Ordine di Sant'Agostino a Saint Louis, studia Teologia a Chicago e Diritto Canonico a Roma, presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Dopo l'ordinazione sacerdotale (1982) vive come missionario in Perù e poi negli Stati Uniti, dove ricopre vari incarichi; guida gli Agostiniani per due mandati consecutivi. È consacrato vescovo nel 2014, diventa cardinale nel 2023 e prefetto del Dicastero per i vescovi nel 2024. Nel suo motto episcopale c'è la frase latina di S. Agostino "In Illo uno unum" «In Lui unico (Cristo, noi siamo) uno».



Dal primo discorso dell'8 maggio 2025, giorno dell'elezione

La pace sia con tutti voi! Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio che ci ama tutti. Dobbiamo essere una Chiesa missionaria che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta a ricevere tutti come questa piazza con le braccia aperte. Oggi, giorno della supplica alla Madonna di Pompei: nostra madre Maria vuole camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione.

Regina Caeli, il 25 maggio

Carissimi, camminiamo nella gioia della fede, per essere tempio santo del Signore. Impegniamoci a portare il suo amore ovunque, ricordandoci che ogni sorella e ogni fratello è dimora di Dio e che la sua presenza si rivela specialmente nei piccoli, nei poveri e in coloro che soffrono, chiedendoci di essere cristiani attenti e compassionevoli.

Solennità di Pentecoste, l'8 giugno

Per intercessione della Vergine Maria, invochiamo dallo Spirito Santo il dono della pace. Anzitutto la pace nei cuori: solo un cuore pacifico può diffondere pace, in famiglia, nella società, nelle relazioni internazionali. Lo Spirito di Cristo risorto apra vie di riconciliazione dovunque c'è guerra; illumini i governanti e dia loro il coraggio di compiere gesti di distensione e di dialogo.

Solennità del Corpus Domini, il 22 giugno

Nell'Eucaristia, il Signore accoglie, santifica e benedice il pane e il vino che noi mettiamo sull'Altare, assieme all'offerta della nostra vita, e li trasforma nel Corpo e nel Sangue di Cristo, Sacrificio d'amore per la salvezza del mondo. Dio si unisce a noi accogliendo con gioia ciò che portiamo e ci invita ad unirci a Lui ricevendo e condividendo con altrettanta gioia il suo dono d'amore. In questo modo – dice S. Agostino – come dai «chicchi di grano, radunati insieme si forma un unico pane, così nella concordia della carità si forma un unico corpo di Cristo» (*Sermone 229*).

Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, il 15 agosto

Maria, che Cristo risorto ha portato con sé nella gloria in corpo e anima, risplende come icona di speranza per i suoi figli pellegrini nella storia. Come non pensare ai versi di Dante, nell'ultimo canto del Paradiso? Nella preghiera messa in bocca a San Bernardo, che inizia «Vergine madre, figlia del tuo figlio» (XXXIII, 1), il poeta loda Maria perché quaggiù, tra noi mortali, è «di speranza fontana vivace», cioè sorgente viva, zampillante di speranza. Sorelle e fratelli, questa verità della nostra fede è perfettamente intonata al tema del Giubileo che stiamo vivendo: "Pellegrini di speranza".

Festa dell'Esaltazione della Croce, il 14 settembre

La croce: Dio, abbracciandola per la nostra salvezza, per l'amore immenso verso di noi, l'ha trasformata da mezzo di morte a strumento di vita. Ci ha insegnato che niente può separarci da Lui e che la sua carità è più grande del nostro stesso peccato. Chiediamo, per intercessione di Maria, la Madre presente al Calvario vicino al suo Figlio, che anche noi sappiamo donarci gli uni agli altri come Lui si è donato tutto a tutti.

Preghiera per la pace, il 28 ottobre al Colosseo

Il mondo ha sete di pace: ha bisogno di una vera e solida epoca di riconciliazione, che ponga fine alla prevaricazione e all'esibizione della forza. Basta guerre, con i loro dolorosi cumuli di morti, di distruzioni, esuli! Noi oggi, insieme, manifestiamo non solo la nostra ferma volontà di pace, ma anche la consapevolezza che la preghiera è una grande forza di riconciliazione. Dio vuole un mondo senza guerra. Egli ci libererà da questo male!

LETTERA DEI CUSTODI

Verso l'Anno dedicato a S. Francesco

Carissimi devoti e amici di Sant'Ubaldo. Dalla chiesa giubilare eugubina posta sul Monte Ingino inviamo a tutti il nostro saluto fraterno, sperando che quest'Anno Santo sia stato propizio per una crescita spirituale e per un avanzamento nel cammino fraterno, come *pellegrini di speranza*.

Il lunedì di Pasqua abbiamo accompagnato Papa Francesco nel suo passaggio alla vita eterna e abbiamo vissuto l'elezione del nuovo Pontefice Leone XIV proprio il giorno della Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei. La Chiesa tutta esulta perché sono stati due eventi straordinari in cui lo Spirito di Cristo risorto ha manifestato la sua presenza vivificante, ricca di grazie e benedizioni. Tra le tante attività giubilari ricordiamo: l'accoglienza in città dei giovani in pellegrinaggio verso Roma, la canonizzazione di Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati, la processione notturna dalla cattedrale alla Basilica nella festa della Traslazione e l'incontro gioioso delle Diocesi umbre con il Papa.

In Basilica abbiamo accolto tantissimi gruppi di pellegrini e di fedeli, come si può constatare dalle numerose foto, nelle pagine seguenti. Un'ottima iniziativa: è in fase di studio la realizzazione del "Sentiero di S. Ubaldo" a partire dalla Basilica fino ad Apecchio. Terminato l'Anno del Giubileo, si aprirà l'Anno dedicato a S. Francesco d'Assisi, a ricordo del suo transito glorioso il 3 ottobre del 1226; in suo omaggio, in città, sono state avviate manifestazioni religiose, mostre e convegni vari.

Riguardo alla nostra Congregazione Lateranense, siamo grati al Signore per i suoi

continui benefici; il novizio Alvaro, dopo un anno trascorso nella canonica di S. Secondo, è entrato nella comunità canonica di S. Pietro in Vincoli a Roma; nelle altre nazioni abbiamo avuto professioni religiose, ordinazione di 4 Diaconi in Brasile, un Presbitero. Nel Congresso della Confederazione dei Canonici Regolari in Polonia è stato eletto Abate Primate Don Hugues Paulze d'Ivoy, della Congregazione canonica di Saint-Victor a Champagne in Francia.

Nei mesi di luglio e agosto un folto numero di fedeli ha partecipato alla preghiera serale di Compieta. Un grazie sincero ai tanti volontari, collaboratori, benefattori e amici; vi affidiamo alla protezione di S. Ubaldo, del nostro legislatore S. Agostino, di tutti i Santi, della Beata Vergine Maria e a Cristo Salvatore in occasione del suo Santo Natale. Auguri a tutti di ogni bene.

*Don Giuseppe Ganassin e don Pietro Benozzi
Canonici Regolari Lateranensi di S. Agostino*



Riconoscente a Dio, il nostro Vescovo S. Ecc. mons. **LUCIANO PAOLUCCI BEDINI** oggi fa memoria e rivive nella Basilica di Sant'Ubaldo la sua Ordinazione Presbiterale avvenuta il 30 settembre 1995 nella Cattedrale metropolitana di San Ciriaco ad Ancona, per le mani di Mons. Franco Festorazzi Arcivescovo di Ancona-Osimo. Dal 29 settembre 2017 è vescovo di Gubbio: 60° successore del nostro Patrono. Il 7 maggio 2022, papa Francesco ha unito "in persona episcopi" la diocesi di Gubbio con la diocesi di Città di Castello, così il nostro Pastore è diventato Vescovo di queste due Diocesi sorelle.



Carissimo Sig. Vescovo Luciano, il Popolo Eugubino si unisce alla gioia dei tuoi familiari e parenti, delle comunità e associazioni da te guidate e ti augurano lo stesso entusiasmo e la stessa commozione di quando, 30 anni fa, sei stato scelto a ricevere l'Ordine del Presbiterato e hai dato l'assenso per esercitare per tutta la vita il ministero sacerdotale come fedele cooperatore dei Vescovi nel servizio del Popolo di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo che oggi continua a infondere in te la santità divina per dispensare la Parola del Vangelo e offrire il Sacrificio di Cristo. Maria Vergine, S. Ubaldo e S. Settimio ti proteggano.

I Custodi della Basilica, il Clero diocesano, i Religiosi e i tuoi Fedeli ti augurano ogni bene.

Con stima. Grazie. Gubbio 28 settembre 2025
Basilica di S. Ubaldo sul Colle eletto.

Carissimi fratelli e sorelle, la nostra fede ci fa contemplare l'attesa del ritorno di Cristo e la vita piena nella comunione eterna con la SS. ma Trinità. È questo l'orizzonte vero della nostra vita terrena, della nostra gioia, di ogni speranza e del nostro desiderio profondo di pace autentica.

Ecco la bellezza del Vangelo che ci narra l'incontro del Figlio Gesù con noi figli assetati e ci rivela un Dio Padre, che ha creato tutto per la

sua creatura prediletta e che continuamente si prende cura del suo cammino di libertà: il Signore entra nella storia umana coinvolgendosi con la fragilità e la debolezza della sua creatura. È proprio questa speranza che da luce e direzione alle stagioni del nostro vivere. Lo Spirito suscita tra di noi una rinnovata partecipazione fraterna.

Don Luciano, vescovo

LEONE XIV RICORDA PAPA FRANCESCO

Guardiamo la dipartita del compianto Santo Padre Francesco come a un evento pasquale, una tappa del lungo esodo verso la pienezza della vita. Affidiamo al «Padre misericordioso» l'anima del defunto Pontefice. Il Papa è un umile servitore di Dio e dei fratelli. L'esempio di Papa Francesco, con il suo stile di piena dedizione nel servizio e sobria essenzialità nella vita, di abbandono in Dio nel tempo della missione e di serena fiducia nel momento del ritorno alla Casa del Padre è una preziosa eredità. Nei giorni scorsi, abbiamo potuto vede-

re la bellezza e sentire la forza di questa immensa comunità che con tanto affetto e devozione ha salutato e pianto il suo Pastore, accompagnandolo con la fede e con la preghiera nel momento del suo definitivo incontro con il Signore. Aderiamo al cammino che ci propone la Chiesa; Papa Francesco ha attualizza-

to magistralmente i contenuti del Concilio Vaticano II nella sua Esortazione apostolica *“Evangelii gaudium”*.

Ho pensato di prendere il nome di Leone XIV. Papa Leone XIII, con la storica Enciclica *“Rerum novarum”*, affrontò la questione sociale nel contesto della prima grande rivoluzione industriale; oggi la Chiesa offre a tutti il suo patrimonio di dottrina sociale per rispondere ad un'altra rivoluzione industriale e agli sviluppi dell'intelligenza artificiale, che comportano nuove sfide per la difesa della dignità umana, della giustizia e del lavoro. (Cappella Sistina, prima omelia, 9 maggio 2025).



SANTA MESSA PER IL COMPIANTO PAPA FRANCESCO

Oggi celebriamo l'Eucaristia in suffragio dell'anima eletta di Papa Francesco che è deceduto dopo aver aperto la Porta Santa e impartito a Roma e al mondo la Benedizione pasquale. Grazie al Giubileo tale celebrazione – per me la prima – acquista il sapore della speranza cristiana. È una speranza che non guarda all'orizzonte terreno, ma oltre, guarda a Dio, a quell'altezza e profondità da dove è sorto il Sole venuto a rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte. Allora sì, possiamo cantare: *«Laudato si', mi Signore, per sora nostra morte corporale»*. L'amore di Cristo crocifisso e risorto ha trasfigurato la morte: da nemica l'ha fatta sorella, l'ha ammansita. E di fronte ad essa noi «non siamo tristi come gli altri che non hanno speranza». Carissimi, l'amato Papa Francesco ha vissuto, testimoniato e insegnato questa speranza pasquale. Possa la sua anima essere lavata da ogni macchia. E a noi, ancora pellegrini sulla terra, giunga nel silenzio della preghiera il suo spirituale incoraggiamento di sperare in Dio. (Cappella Papale, omelia del 3 novembre 2025).





- 1- Papa Francesco morto il 21 aprile 2025
- 2- Funerale di Bergoglio il 26 aprile 2025.
- 3- Trasporto della bara in S. Maria Maggiore
- 4- Leone XIV è eletto papa l'8 maggio 2025

- 5- Milioni di pellegrini si recano a Roma
- 6- Il 7 settembre Carlo Acutis è canonizzato
- 7- Piergiorgio Frassati santo dal 7 settembre
- 8- Il Concilio di Nicea risale a 1700 anni fa

SALUTO DI PAPA LEONE XIV ai 6.500 PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELLE DIOCESI DELL'UMBRIA

Umbria: cuore verde d'Italia, scrigno di bellezza, di arte e santità

Cari fratelli e sorelle, benvenuti. Un caro saluto a tutti voi. Siete venuti a compiere il Pellegrinaggio giubilare, gesto in cui il segno fisico del cammino simboleggia un ben più importante itinerario spirituale di conversione e di rinnovamento. Avete percorso insieme un tratto di strada, pregando e meditando; avete attraversato la Porta Santa; tra poco celebrerete l'Eucaristia, durante la quale offrirte al Signore tutto ciò che siete e che avete, uniti dallo Spirito in un solo Corpo.

Voi venite da una regione bellissima, sotto molti aspetti: cuore verde d'Italia, con la sua natura rigogliosa; scrigno d'arte, con i suoi borghi e le sue tradi-

zioni; terra di santi e di sante. Ciascuna delle vostre comunità potrebbe raccontare una storia unica in questo senso, evocando nomi ben conosciuti e storie meno note. Vedervi qui insieme, fa pensare proprio alla bellezza del Corpo di Cristo nella sua variopinta armonia. Ad essa rimandano i panorami delle vostre terre, in cui il creato si fonde con l'opera dell'uomo e arte e natura si richiamano a vicenda.

Ma soprattutto ne danno testimonianza i secoli di santità di cui le vostre contrade sono state scenario: le hanno percorse mistici e penitenti, poeti e teologi, anacoreti silenziosi, donne piene di fede e di coraggio, giovani entusiasti come S. Carlo Acutis che è stato canonizzato domenica scorsa.

San Paolo VI diceva che «questo mondo nel quale viviamo ha bisogno di bellezza per non sprofondare nella disperazione. La bellezza è quel frutto prezioso che resiste al logorio del tempo, che unisce le generazioni e le fa comunicare nell'ammirazione». Voi ne siete circondati, sotto vari aspetti: apprezzatela, amatela, lasciate che vi parli di Dio, e fatevene a vostra volta annunciatori. Vi invito a vivere così anche questa Eucaristia: grati, uniti, attenti, stupiti, e pronti a partire dall'Altare come missionari d'amore e di pace. Benedico di cuore tutti voi e le vostre comunità.

Roma, Basilica di San Pietro, sabato 13 settembre 2025



ESORTAZIONE APOSTOLICA "DILEXI TE" DI PAPA LEONE XIV

L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno (4 ottobre 2025, festa di S. Francesco, n. 120).



Aggiornamento annuale del Clero umbro



Celebrazione nella prima Cappelluccia



Celebrazione nell'eremo di S. Ambrogio



Commemorazione di Umberto Paruccini



Convegno su mons Beniamino Ubaldi



Le Diocesi umbre a Collevalezza



Precetto Pasquale dei Carabinieri



Processione del Corpus Domini

DUE DIOCESI SORELLE

Gubbio e Città di Castello ancora unite insieme

È in atto oggi un cammino comune della Chiesa eugubina con la diocesi tifernate, come lo fu nel 1972, dopo i sette anni di *sede episcopale vacante*. Nel voluminoso libro scritto dal compianto vescovo Pietro Bottaccioli sulla Diocesi di Gubbio al capitolo X, viene illustrata la situazione ecclesiastica degli ultimi decenni e le varie sperimentazioni, non tutte felici, né tutte riuscite, di soppressioni, unioni, fusioni e separazioni delle diocesi del territorio settentrionale dell'ex Stato Pontificio che anticamente raggruppava in Umbria quindici diocesi autonome; attualmente sono otto.

Dopo la morte di mons. Beniamino Ubaldi (1965, 60 anni fa, all'età di 82 anni), subentra come vicario capitolare della diocesi mons. Origene Rogari. L'anno seguente si dimette da vescovo di Città di Castello mons. Luigi Cicuttini. Inizia un periodo storico carico di incertezze e di paure; si temeva la soppressione delle due diocesi umbre dell'Alta Valle del Tevere.

L'ufficio di amministratore apostolico viene affidato prima a mons. Raffaele Baratta, arcivescovo di Perugia, e poi nel 1969 al comboniano mons. Diego Parodi che, nominato vescovo ausiliare di Perugia nel 1966 da papa Paolo VI, dal 20 dicembre 1969 fu

amministratore apostolico delle diocesi di Gubbio e di Città di Castello.

Il 22 gennaio 1972 il Papa nomina mons. Cesare Pagani come pastore delle due diocesi di Città di Castello e di Gubbio. Viene ordinato vescovo dallo stesso Paolo VI a S. Pietro il 13 febbraio e fa il suo ingresso nelle due cattedrali nella giornata del 19 febbraio. L'episcopato di mons. Pagani a Gubbio e Città di Castello termina il 10 gennaio del 1982, quando è eletto arcivescovo di Perugia.

Nei mesi che seguono, le due diocesi dell'Umbria settentrionale tornano ad avere due pastori distinti. Difatti il 9 maggio di quell'anno, dalla Sardegna arriva nella diocesi tifernate mons. Carlo Urru, che era stato rettore del Seminario regionale di Assisi dal 1964 al 1971. Il 5 settembre – dopo l'ordinazione episcopale del 29 agosto 1982 a Todi – arriva a Gubbio mons. Ennio Antonelli, già docente di Storia dell'arte al liceo eugubino "Mazzatinti" dal 1973 al 1976. L'attuale vescovo Luciano Paolucci Bedini, dal 7 maggio 2022 presta servizio pastorale *in persona episcopi* nelle due diocesi che mantengono la loro identità separata.

(Cfr. Pietro Bottaccioli, *La Diocesi di Gubbio*, Città di Castello settembre 2010).



I Vescovi di Gubbio dal 1900 ad oggi

1900 – 1906	Angelo Maria Dolci; nominato poi vescovo e cardinale.
1907 – 1916	Giovanni Battista Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna.
1917 – 1920	Carlo Taccetti, deceduto. Riprodotto in una vetrata.
1920 – 1932	Pio Leonardo Navarra, trasferito. Era frate conventuale.
1932 – 1965	Beniamino Ubaldi, noto per la grande guerra e i 40 Martiri.
1965 – 1972	<i>Sede vacante</i> . È nominato un amministratore apostolico.
1972 – 1981	Cesare Pagani, poi arcivescovo di Perugia - Città della Pieve.
La diocesi di Gubbio è unita <i>in persona episcopi</i> a quella di Città di Castello.	
1982 – 1988	Ennio Antonelli, poi arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
1989 – 2004	Pietro Bottaccioli di Umbertide. Muore il 22 gennaio 2017.
2004 – 2017	Mario Ceccobelli, ritirato, ora nel Santuario di Collevale.
Dal 29 settembre 2017 è vescovo Luciano Paolucci Bedini di Jesi (1968).	
2022:	la diocesi eugubina è unita <i>in persona episcopi</i> a Città di Castello.



30 anni di sacerdozio del Vescovo



Bandiera dell'Università dei Muratori



D. Edoardo abate gen. dei Lateranensi



Il Vescovo e gli insegnanti di Religione



Incontri culturali in sala capitolare



Pregiera di Compieta in basilica



Scena ubaldiana per i pellegrini



Volontari per le riparazioni in basilica



- 1: Giuseppe Smerrini, *San Francesco e la lupa pernicioso ammansita*, dipinto ad olio su marmo, 1920, basilica di S. Ubaldo, a lato destro del basamento su cui poggia l'urna di S. Ubaldo. Nel cartiglio rettangolare in alto è scritto: S. Franciscus Assisiensis.
- 2: Giuseppe Smerrini, *Il beato Giacomello Spadalunga con il saio donato a S. Francesco*; dipinto ad olio su marmo in una formella trilobata del monumento sepolcrale, a destra, 1920. Nel cartiglio: B. Jacomellus Spadalunga Eugubinus, personaggio salito alla ribalta nel contesto delle attuali celebrazioni francescane.
- 3: Giuseppe Smerrini, *Il beato Villano*, dipinto ad olio su formella marmorea, dentro una nicchia in stile gotico, 1920. Nel Cartiglio: B. Villanus Massarelli episcopus Icuvinus. Rivestito di insegne episcopali, mostra un rotolo con il testo dell'Indulgenza plenaria concessa alla chiesa della Vittorina raffigurata ai suoi piedi. *Anche una delle 8 statuette di Ugolino Panichi, ai fianchi dell'urna, raffigura il vescovo Villano, 1864-1866.
- 4: Ugolino Panichi, *Statua ornamentale di S. Francesco d'Assisi*, in ottone scuro, 1864-1866. La piccola scultura è su piedistallo dorato esagonale intorno all'urna del santo patrono eugubino. Il poverello d'Assisi è in posizione eretta, postura ieratica, sostiene con la mano destra la croce; saio lungo, cocolla e cappuccio che copre il collo, barba folta, i fianchi cinti da doppio giro di cordone.
- 5: Giovanni M. Baldassini, *La Trasfigurazione di Gesù Cristo e santi*; particolare del Volto di S. Francesco, 1585, olio su tela. Quinta navata, parete in cornu epistulae. Il volto del "Serafico" emerge da uno sfondo scuro del monte e risulta posizionato tra il S. Agostino di destra, il pastorale di S. Ubaldo e i gigli di S. Domenico di Guzman. Le sue mani giunte (con stigmati) indicano che è in preghiera.
- 6: Giuseppe Smerrini, *Stemma francescano simbolico*; dipinto ad olio su marmo, riprodotto sei volte nella serie dei 32 clipei (figure iscritte in spazi rotondi) che adornano il basamento artistico ubaldiano, 1920. È l'emblema francescano quattrocentesco delle due mani incrociate e del crocifisso esaltato in S. Damiano e nel simbolo del Tau.
- 7: Luca Grilli, *Scultura dello stemma francescano*, sul frontale dell'altarinio marmoreo, nella cappella invernale della basilica, 2011. Le due braccia, una di Cristo (quella nuda) e una di S. Francesco (con la manica del saio) si incontrano inglobando la croce e attestano la conformità di S. Francesco a Cristo crocifisso e la sua eroica condivisione alla passione redentrice.



Festa del Perdono di Assisi alla Vittorina



Il Vescovo con i pellegrini di Gubbio



S. Agostino e le Canonichesse. Rivoli 1909



Presentazione del libro di Alessio Bologna



*Quadro restaurato di
Ciro Ferri del 1683*



*Il Bastone dei Demoni
di Carlo Olivieri 1618*



Sentiero francescano della pace



Varie mostre su S. Francesco in città

DISCORSO DEL SINDACO DI GUBBIO COMMEMORAZIONE DI UMBERTO PARUCCINI

Autorità civili e militari, care concittadine e cari concittadini, giovani, famiglie, amici; ci ritroviamo oggi, in questo luogo solenne, sul Monte Ingino, lì dove il 5 luglio del 1944 un giovane uomo, Umberto Paruccini, fu colpito a morte da un proiettile tedesco mentre portava il pane a chi era prigioniero per fame e per paura. Aveva solo trent'anni. Era un vigile del fuoco, un servitore dello Stato. Era un giovane della Gioventù di Azione Cattolica, un uomo di fede e di azione, impegnato nella sua comunità, nella Chiesa, nella società civile. Era un eugubino come noi, cresciuto sotto la stessa ombra di Sant'Ubaldo, con lo stesso senso profondo del dovere e della solidarietà.



Paruccini non cercava la gloria. Non aveva armi in mano. Portava pane e speranza. Accettò la missione dal Vescovo Ubaldo con entusiasmo, consapevole del rischio, ma ancora più consapevole della necessità.

Perché quando la barbarie divide, chi ha cuore deve unire. E Umberto questo fece, con la semplicità degli uomini giusti. Lo sparo che lo colpì fu, in un certo senso, l'ultimo atto crudele di una guerra che stava morendo, e che nella sua agonia sapeva ancora uccidere gli innocenti. Non fu un errore, fu il frutto amaro della disumanizzazione, del sospetto, del caos e dell'odio. Eppure, Paruccini – ferito, morente – non invocò vendetta. Le sue ultime parole furono un invito al perdono, una richiesta di consolazione per i suoi genitori, una preghiera. Questo ci dice tutto della sua grandezza. Una grandezza silenziosa, senza medaglie, ma che splende nei secoli come esempio di umanità, coraggio e fede. Oggi siamo qui non solo per ricordare la sua morte, ma per trarne insegnamento. Nel tempo della superficialità e dell'indifferenza, la storia di Umberto Paruccini ci costringe a guardarci dentro.

Ci chiede: cosa faremmo noi al suo posto? Avremmo il coraggio di portare pane dove regna la paura? Sappremo scegliere la carità al posto dell'odio? E avremmo la forza di perdonare?

In un mondo che oggi, ancora, alza muri, invoca vendette, sacrifica la verità alla propaganda, Paruccini ci mostra la via della civiltà: Servire, non dominare; Donare, non calcolare; Amare, non odiare.

E Gubbio, città dei Quaranta Martiri, città di San Francesco e Sant'Ubaldo, non dimentica i suoi figli migliori. A Paruccini fu intitolata la prima sezione locale della Democrazia Cristiana: un segno di continuità tra il sacrificio di un singolo e la ricostruzione morale e politica del dopoguerra. Lui non poté arrivare all'impegno politico, ma lo visse nella forma più pura: il dono della vita per la comunità. Dico soprattutto ai giovani, eredi di questa memoria: non lasciate che la storia si inaridisca nei libri o si congeli nelle lapidi.

Fate che diventi carne viva nelle vostre scelte quotidiane. E a voi, familiari, amici, cittadini: grazie per essere qui. La vostra presenza è un atto di amore, di rispetto e di responsabilità.

Concludo con parole semplici, ma vere: Umberto Paruccini non è morto invano. Finché ci sarà qualcuno a raccontare il suo gesto, a raccogliergli il testimone, a portare pane invece che odio, il suo spirito camminerà ancora con noi, su questo monte e oltre. Gubbio lo ricorda. Gubbio lo onora. Gubbio dice: mai più.

Gubbio Monte Ingino, 5 luglio 2025

**IL SINDACO
Vittorio Fiorucci**



20° Anniversario del Centro Alzheimer di Gubbio



Festa del Beato Arcangelo Canetoli



In Basilica termina la Corsa dei Ceri



Inaugurazione del Sentiero di Monte Ingino



L'evento culturale Festival del Medioevo



Arma dei Carabinieri: festa "Virgo Fidelis"



Pellegrini sulla salita verso le Rocche



Raduno d'auto d'epoca storiche sportive

CHIOSTRO DEL 1525

Quadriportico in laterizio addossato alla chiesa di S. Ubaldo
di Bruno Cenni

La «missiva Papale» di Giulio II della Rovere del 10 agosto 1512, ossia la risposta all'istanza Ducale (del 1511) per edificare appresso la chiesa di S. Ubaldo un nuovo monastero per la Congregazione dei Canonici Regolari Lateranensi, autorizza il progetto edilizio tra cui il chiostro, realizzato l'anno 1525, datazione riportata sul capitello scolpito in palombino, poggiante sul primo pilastro ottagonale a destra, prima di entrare in Basilica.

Non conosciamo né il nome dell'architetto, né quello delle maestranze che vi lavorarono. Si può facilmente dedurre che esse siano gravitazionali alla Corte Ducale eugubina che era stata completata, nelle sue linee essenziali, nel 1480, sotto Federico da Montefeltro, in piena riconoscenza a cui si ispirano le pregevoli seppur corrose sculture dei portali della Basilica di S. Ubaldo.

Alla morte di Federico da Montefeltro subentra suo figlio Guidobaldo che ebbe una devozione particolare per il Santo eugubino e che nel 1508 lascia erede suo nipote adottivo Francesco Maria I della Rovere. La devozione per S. Ubaldo delle due duchesse Elisabetta Gonzaga moglie di Guidobaldo ed Eleonora Gonzaga moglie di Francesco Maria I

è chiaramente espressa nella pergamena del *nulla osta* papale per edificare il monastero canonico e viene anche suggellata dalla posa in opera sulla Basilica stessa di un documento epigrafico collocato nel fregio del portale destro della chiesa, la cui iscrizione in lingua latina riporta il nome della duchessa Elisabetta, per grazia ricevuta e per adempiere al voto: "Su elargizione di Elisabetta Gonzaga Duchessa d'Urbino".

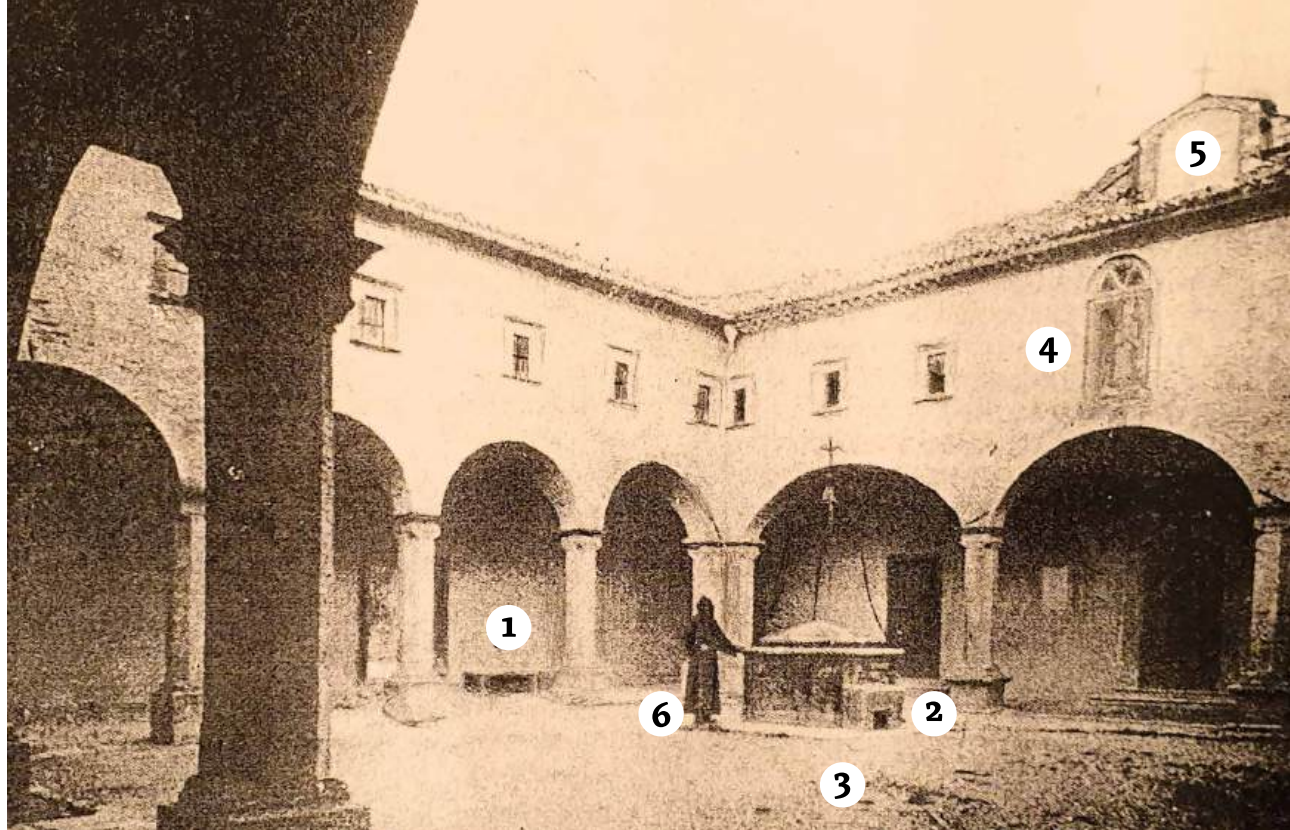
Per creare maggiore devozione e venerazione al sacro Corpo di S. Ubaldo, assieme al complesso del monastero eretto per volontà ducale, viene istituita una Prepositura di Canonici Lateranensi i quali assumono la giurisdizione totale della chiesa, con il consenso del Vescovo, del Capitolo dei Canonici della Cattedrale e della Città di Gubbio. A don Ubaldo rettore della chiesa subentra il prevosto don Ippolito ferrarese Canonico Regolare che prende possesso con cinque confratelli Lateranensi.

Il chiostro cinquecentesco (volume interno che crea percorsi e unisce ambienti, ereditato dalla domus romana, sempre presente nei complessi architettonici dei Lateranensi) è concepito come uno spazio totalmente percorribile sui quattro lati e vi si accede da due ingressi ed è addossato alla facciata della chiesa che, nella parte superiore, quando era rettore Padre Emidio Selvaggi, è stata completamente modificata, inserendo un occhio impreciosito da vetrate istoriate, rosone che risale al 1924. Le strutture edilizie perimetrali determinano uno spazio planimetrico a forma rettangolare di m. 25,80 di lunghezza per m. 26,50 di larghezza, cioè una superficie di 683,70 metri quadrati.

Sulle strutture spaziali si innestano i capitelli e peducci lineari in palombino decorati a canne d'organo su cui poggiano le volte a crociera; i quattordici pilastri ottagonali sorreggono la copertura di circa mq 250. I quattro pilastri d'angolo sono costituiti dall'unione di due semi-ottagoni in mattoni e da relativo angolo in muratura che determina maggiore stabilità costruttiva.

Al centro del piano di calpestio, a cielo aperto, la pavimentazione in laterizio prende quota e converge in un unico punto dove emerge la vera da pozzo in mattoni con bordo superiore in pietra serena; la relativa carrucola in ferro serviva per attingere con il secchio l'acqua piovana proveniente dai tetti, opportunamente depurata e convogliata





in vasche di decantazione, non più in funzione. Gli elementi degni di nota a livello artistico sono i lacerti degli affreschi con le storie di Ubaldo quasi totalmente distrutti che erano sulle pareti del chiostro, opera del pittore eugubino Piero Angelo Basili († 1604) sepolto nella chiesa di S. Francesco. Importanti anche i due pilastri principali sulle cui basi in palombino sono inseriti scolpiti a bassorilievo il trigramma Bernardiniano e gli stemmi ufficiali del casato nobile dei *da Montefeltro* e della Comunità eugubina con il monte a cinque cime. In corrispondenza dell'ingresso annesso alla quinta navata è visibile in alto una finestrina rettangolare strombata in calcare bianco ceruleo, con tracce di fori di grata appartenente all'antica Pieve dei Santi Gervasio e Protasio. A sinistra è conservata una porzione di muratura medievale, mentre i portali di ingresso, finemente scolpiti in bassorilievo su pietra serena, risalgono al Cinquecento:



tre precisi momenti evolutivi della Basilica (epoca romanica, medievale, rinascimentale) compendiate in un piccolo spazio. (Cfr. B. Cenni, *La Basilica di S. Ubaldo e il suo complesso monastico*, Estratti da "Santuario di S. Ubaldo", anno XV 1996, nn. 3-5; a. XVI 1997, n. 1).

Chiostro della chiesa di S. Ubaldo in un fotogramma che risale al primo dopoguerra quando i Frati minori, con immensi sacrifici, sono riusciti a risanare, ristrutturare, ingrandire e abbellire: chiesa, quadriportico, convento e ambienti per pellegrini.

1- Il sedile accanto l'ingresso laterale.

2- Il lavabo in pietra vicino la vera da pozzo.

3- Il cortile in terra battuta e i relativi cordoli che lo dividevano in quattro spicchi.

4- Quadro con l'immagine del Santo Patrono nello spazio rettangolare della finestra che dà luce al coretto.

5- Lucernaio posto antistante la cuspide del tetto per rendere luminose le vetrate interne.

6- I Frati minori prestarono servizio sul monte per 150 anni in due periodi distinti; la foto ritrae un frate dei primi anni del secondo periodo di loro permanenza sul Monte Ingino (1910-2013). La costruzione del chiostro di epoca cinquecentesca ha compromesso irrimediabilmente la visione unitaria della facciata della chiesa.



Davanti al Patrono S. Ubaldo



Omaggio dei Ceraioi a S. Ubaldo



*Santi sempre insieme
e Ceraioi insieme*



*I tre Santi in trionfo
tornano in città*



Bimbi con i tre Ceri in chiostro



Ragazzi a pranzo sotto gli arconi



Gruppo Scout di Madonna del Prato



Scout di Roma Magliana a Messa



La neve attira ragazzi sul monte



Ikuviu Bike Adventure in emiciclo



Giovani delle parrocchie di Lecco



Parrocchia S. M. Assunta Mantignana PG



Parrocchie di Semonte e Casamorcio



Ragazzi di S. Marco e Padule e catechisti



TVN Camp nazionale nuoto Gubbio



Grest ragazzi di Madonna del Ponte

MONS. PIO CENCI

dalla sua Autobiografia del 1954

Dopo aver parlato dei papi e dei cardinali suoi amici e della gente da lui benefiziata, l'illustre storico eugubino - morto 70 anni fa - elenca i doni distribuiti generosamente a persone e associazioni di varie città, in particolare a favore della chiesa di S. Francesco.

La chiesa a me più cara, dopo quella di S. Ubaldo al Monte Ingino (alla quale ho donato la campana maggiore), è stata quella di S. Francesco di Gubbio dove ho celebrato la Prima Messa, il 25mo, il 50mo, dove han fatto la comunione i figli di mio fratello. I miei maggiori ricordi ho voluto fossero per quel tempio; ma il santuario mariano aveva un altare di legno. Feci il progetto di fare all'immagine della Madonna una cornice d'argento; a tal fine inizialmente detti ventitré medaglie di argento dei papi di un certo valore. In tutto pesavano un chilo abbondante. Raccolto parecchio argento, il rettore fece tutta la cornice in stile romanico con il velo che la ricopre pure di argento, lavoro del prof. Ajò. In seguito regalai dieci bei candelieri di ottone ben lavorati per l'altare, erano belli, ma non di mia soddisfazione: costarono diecimila lire. Ideai di fare dieci nuovi candelieri in bronzo, di stile gotico, la colonnina a tortiglio con i leoni alla base. Il leggio e le carteglorie in bronzo

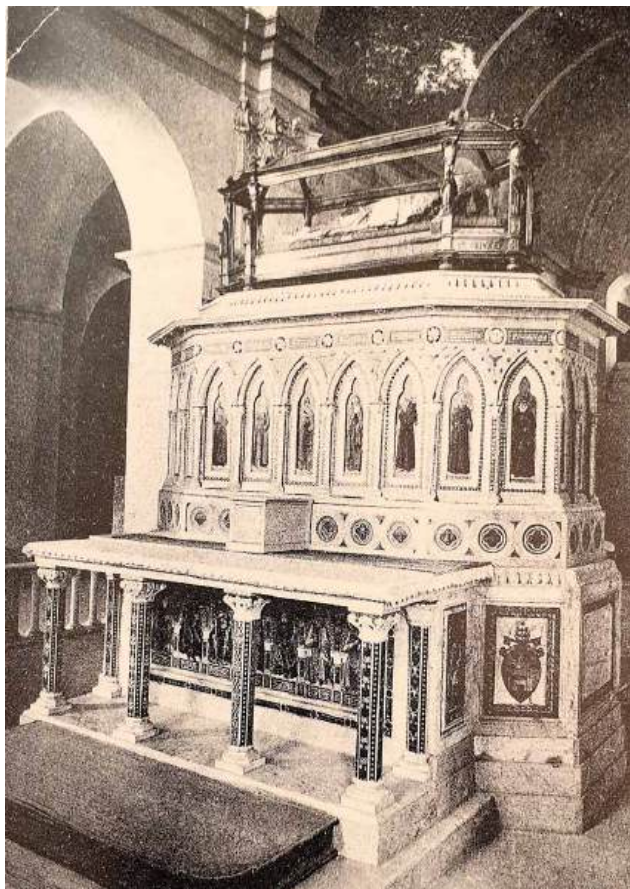
in fine miniatura del prof. Brignoli: in tutto spesi cinquantamila lire. Ho poi regalato alla stessa chiesa una grande pisside di argento, e altra più piccola, brocca, bacile e piatto, bugia e calice con fine cesellatura. Il mio desiderio era di dare alla chiesa

un bell'ostensorio. Feci fare un disegno a Firenze che venne eseguito con leggere modificazioni da Bastanzetti.

Per cinque anni il lavoro stette giacente; finalmente fu eseguito, riuscendo bellissimo. È alto un metro e dieci, parte in argento, parte dorata; al posto delle nubi nella raggiera stanno gli angioletti: un degno trionfo dell'artigianato romano. Il lavoro fu giudicato di un valore di due milioni e mezzo, compresi i quattordici chili di argento e i cento grammi di oro che avevo dato io stesso. Resterà certo bel ricordo del mio affetto per la Madonnina della Misericordia. In seguito, alla stessa chiesa, ho donato una croce con crocifisso in cristallo di rocca, del '500, da porsi sopra il ciborio. Ho donato già in precedenza quattro lampade di argento, finemente e delicatamente cesellate - due del '600 e due dell'800 - che ardono sempre avanti alla sacra immagine, del peso di quattro chili di argento; quattro statuette degli evangelisti di bronzo argentato, un messale bellissimo e un servizio di cinque pianete comuni. Si sta organizzando la creazione di un museo sacro. A tal fine ho già donato la croce astile del '500 con il crocifisso con ai lati, il Padre Eterno, la Maddalena, S. Giovanni e la Madonnina, l'Assunta e gli Evangelisti, croce comprata per £ 5.000 dalle suore di S. Lucia, inventariata dal Governo.

La ricca raccolta di quadri e di cimeli che io possedevo è andata venduta all'asta; di tutto mi sono rammaricato, ma mai quanto della splendida tela della Deposizione che io avevo fatto restaurare, lavoro del '600 e del bel calice cesellato venduto in un momento di bisogno, fra clinica, avvocati, ecc. Alla chiesa di S. Francesco ho donato la vecchia biblioteca dei miei zii, parte dei libri che avevo a Roma e alcune pergamene mie e due lettere di Leone XIII autografe. Resta una buona volontà di rendermi più benemerito ai figli di S. Francesco. La Madonnina deciderà essa. (continua)

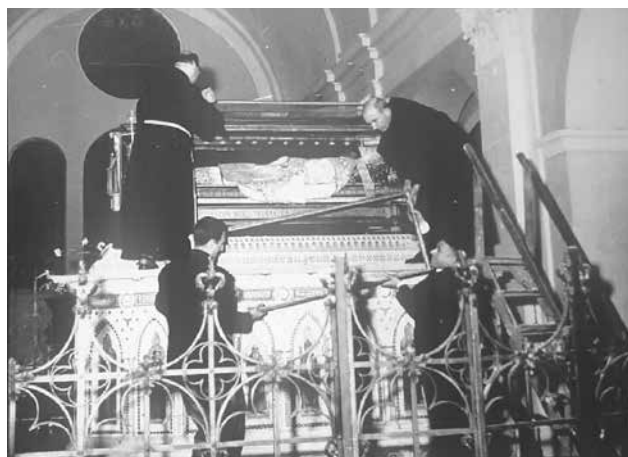




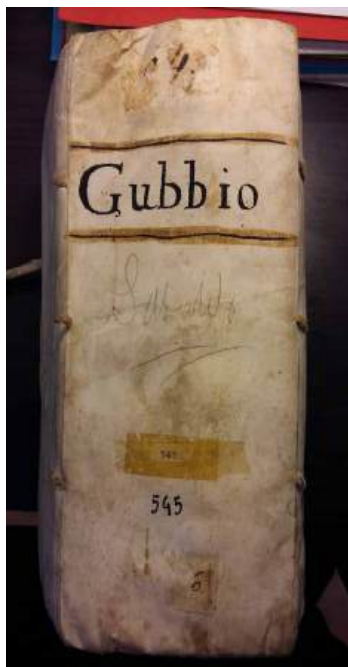
La chiesa restaurata ha il titolo di Basilica minore 1919



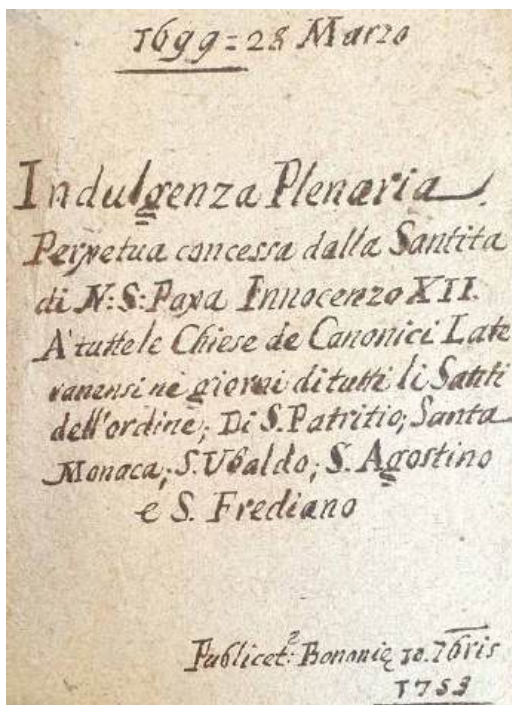
Urna. Il Corpo scende in città (seconda volta).
Zoe Rossi 1929



I Frati accanto l'Urna di S. Ubaldo con cancellata



Archivio dei C. R. Lateranensi
in S. Pietro in Vincoli Roma



Indulgenza plenaria alle chiese dei Lateranensi



Cappella invernale.
Stemma dei Frati minori 2011



Eugubini in pellegrinaggio a Roma



Diocesi di Scranton- Pennsylvania USA



Da Madonna del Ponte e da Belvedere



Studenti Lateranensi di S. Pietro in Vincoli



Il Vescovo con i sacerdoti delle Marche



Sacerdoti di Malta con il loro Vescovo



Festa della Traslazione - 11 settembre

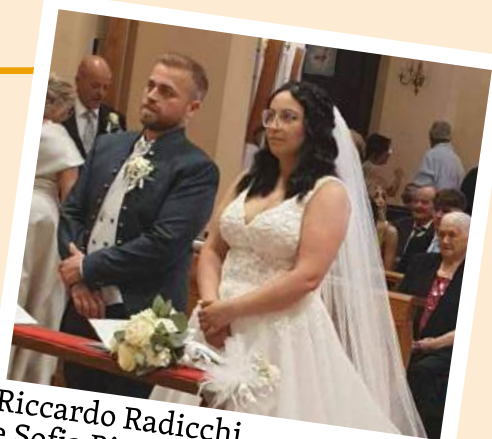


Vescovo e concelebranti in Basilica

UNITI NEL VINCOLO DELL'AMORE CRISTIANO



Riccardo Nardelli
e Maria Clara Gavelli



Riccardo Radicchi
e Sofia Binacci



Mattia Bortolussi
e Elisa Mariucci



Andrea Signorini
e Maria Sole Giubila



Alberto Orvietani
e Valentina Marcelli



Maicol Cipriani
ed Elena Mariotti



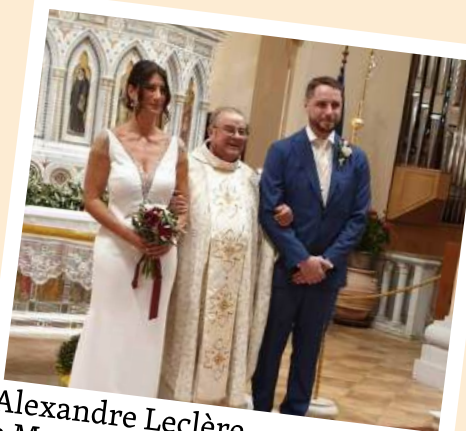
Cosimo Melle
e Alina Moldovan



Paolo Spinelli
e Letizia Rossi



Emiliano Smacchi
e Sofia Pauselli



Alexandre Leclère
e Mara Lucchetti



Marco Mariotti
e Giulia Biscontini



Francesco Pazzaglia
e Martina Rossi



Lorenzo Cannelli
e Elena Manciani



Due sorelle e un fratello con i loro coniugi, hanno festeggiato insieme il 25° di matrimonio in basilica: Nathalie Rossetti e Salvatore Finocchiaro, Bénédicte Rossetti e Francesco Paolo Mancini, Domenico Rossetti e Lara Isasa. Ha celebrato Messa e benedetto gli sposi che festeggiano le nozze d'argento, il loro fratello sacerdote: Don Carlo Lorenzo Rossetti di Valdalbero, laureato in Storia e Filosofia, autore di libri e saggi teologici.



Franco Giacometti
e Annunziata Rossi 60°



Alberto Gosti
e Anna Binacci 60°



Alberto Sebastiani
e Alba Turziani 60°



Fausto Burzacca
e Rosa Angela Lupatelli 50°



Carlo Tomassoli
e Anna Maria Monarchi 50°



Mario Angeli
e Pina Uccellani 50°



Giovanni Panfili
e Gabriella Rossi 50°



Mauro Ragnacci
e Simona Fiorucci 25°



Andrea Stirati
e Claudia Lugni 25°



Marcello Rosini
e Katia Caldominici 25°



Conferenza in sala capitolare S. Ubaldo



I Sindaci del Sentiero di S. Ubaldo



Il Coro del Miserere del Signore



Il Coro del Miserere della Madonna



La Banda di Madonna del Ponte



La famiglia Bellucci dalla Francia



Una famiglia veneta con 5 figli



Pregghiera di Compieta in Basilica



Da Scheggia Pascelupo Isola Fossara e frazioni



Pellegrinaggio a piedi da Scheggia



Parrocchie di Belvedere e Scritto



Gruppo Università della Terza Età



Parrocchie di Torre e Spada



Da Branca Carbonesca Colpalombo Ghiggiano



Pellegrinaggio da Padule e San Marco



Festa di Nonni - Centenari con Anteias



Università della Terza età a Pasqua



Raduno Commercialisti Contabili di Perugia



Insegnanti 3° Circolo S. Martino Gubbio



Fidanzati della parrocchia di S. Agostino



Presidenti e animatori. Circoli zionali Gubbio



Parrocchie di Taviano e Aradeo Lecce



Parrocchie di Acquapendente. Grotte di Castro. VT



Parr. SS.mo Salvatore all'Immacolata. Matera



Studenti da Thann gemellata con Gubbio



Parrocchia S Leonardo. Cupramontana AN



Parrocchia S. Nicola di Bari. Orsara di Puglia



Corso Esercizi spirituali itineranti. Assisi



Da Pozzuoli con don Mario



Parrocchia Cristo Re. Martina Franca TA



Giovani della parrocchia Trinità di Viterbo



Dalla Diocesi di Kuching Malesia e l'Arcivescovo



Fraternità delle Beatitudini dall'America



Fraternità francescana di Betania



Comunità Frat. Francescana di Betania



Parrocchia Holy Cross Bronx New York USA



Pellegrini dagli Stati Uniti d'America



St. John the Baptist. Rockford. Illinois USA



Pellegrini della diocesi di Friburgo



Arditi artisti dell'Albero di Natale



Raffinato plastico di Demetrio e Sandro



Raduno di auto d'epoca



Concerto della Corale Beati Ubaldi



Ex voto di Paolo Bicchieri Casagrande



Concerto in onore di S. Ubaldo



S. Messa trasmessa per Radio Maria



Serata con gli atleti Runners Gubbio

Termina l'Anno Santo, inizia l'Anno di San Francesco



*Dalla Basilica Giubilare
di Sant'Ubaldo
Buon Natale a tutti*

Quota Abbonamento annuo: 15.00 €. - Sostenitore 30.00 €. - Benemerito 50.00 €.
Basilica S. Ubaldo, Via Monte Ingino 5 - 06024 Gubbio. Tel. 075 9273872
E-mail: santubaldogubbio@gmail.com - Sito: www.santubaldogubbio.it